



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI PORDENONE

www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it

PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823



Domenica 28 Aprile 2010

Anello delle Moggesse

Prealpi Carniche



In località Moggio Alto, parcheggiamo le macchine presso l'Abbazia di S. Gallo e ci dirigiamo verso la frazione di Travasans. In corrispondenza delle ultime case, presso la piazzetta della fontana (quota 410 m circa), imbocchiamo il sentiero 420 che sale nel bosco. Superato un ponte in pietra sul Rio

Travasans, proseguiamo fino a un bivio (quota 500 m). Andiamo a sinistra sempre lungo il sentiero 420, che sale ora in maniera più decisa. Attraversiamo nuovamente il rio, fino ad un secondo bivio (quota 700 m). Da qui un lungo tratto ripido ci porta alla Forca del Monticello (quota 914 m), dove troviamo una cappella votiva. Ripreso fiato, proseguiamo nel bosco di pini e faggi, perdendo leggermente quota per poi risalire ed arrivare ad un bel pianoro nei pressi del paese di Borgo di Mezzo (quota 832 m). Qui ci riposiamo nei pressi di una fontana che porta la data 1921 e proseguiamo



lungo il sentiero 418, che coincide con una strada di servizio tra i borghi. Con il favore del meteo, la vista potrà spaziare verso il Cimadors Alto e il Cimadors Basso, a ricordarci che siamo in prossimità del Gruppo del Sernio-Grauzaria.

Poco dopo una cappella votiva, il sentiero torna ad attraversare il bosco e ci porta al borgo di Morolz (855 m), dove un cartello ci dà il benvenuto, invitandoci a rispettare "la natura e il lavoro degli altri": ammiriamo le case ben restaurate, con le loro decorazioni in legno e in pietra. Proseguiamo sullo stesso sentiero, in alcuni tratti cementato, in leggera discesa e sempre nel bosco. Guadiamo diverse volte alcuni piccoli rivoli che attraversano il sentiero e ammiriamo una piccola cascata. Arriviamo, dopo un lungo tratto, a Moggesa di là e visitiamo l'antico borgo, non più abitato ma che presenta molte case restaurate dai discendenti degli antichi abitanti. Osserviamo la fontana in pietra del paese, alcuni vecchi strumenti di lavoro e ancora i dettagli degli edifici che parlano di un mondo che non c'è più.

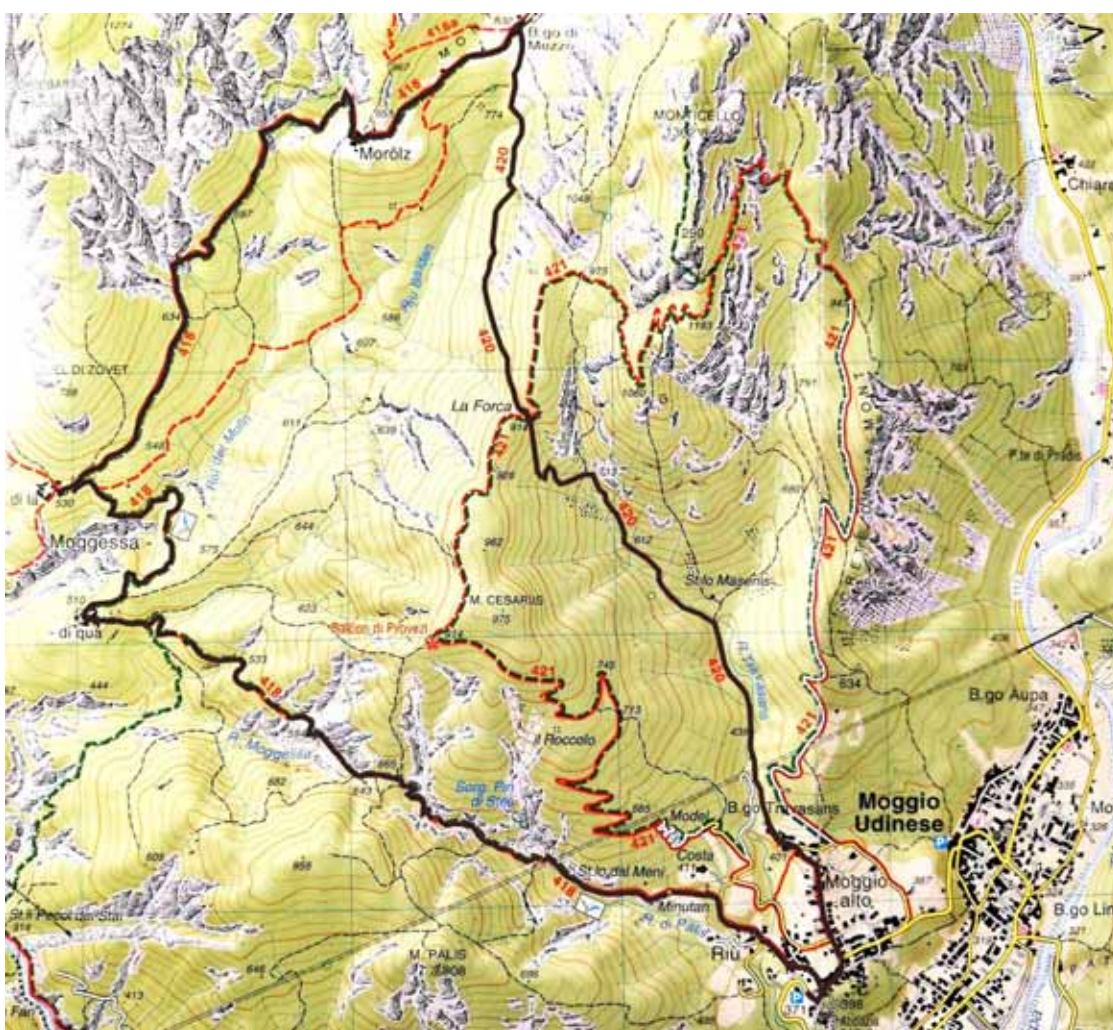


Proseguiamo verso Moggessa di Qua, dove i danni del sisma del '76 sembrano essere stati più consistenti e lo stato di abbandono appare più importante. Ci accolgono alcuni omini in pietra, quasi



guardiani surreali del luogo, e una bacheca, dove alcuni articoli di giornale rievocano Silvio, che per anni ne è stato l'unico abitante. All'uscita del paese, ammiriamo alcuni edifici in rovina ormai fusi con la vegetazione che sta riprendendo il sopravvento e proseguiamo lungo il sentiero 418, in gran parte cementato, che ci porta in prossimità di un vecchio mulino. Attraverseremo un ponte sul Rio Moggessa, per rientrare nel bosco e, quindi, passeremo in mezzo a pareti rocciose strapiombanti il torrente, in un tratto particolarmente panoramico. Alla fine del sentiero, ormai scesi all'altezza di Moggio Alto, ammiriamo in lontananza la sagoma inconfondibile

del Monte Canin, prima di chiudere l'anello e tornare al punto di partenza.



Orari e Tempi approssimativi

DISLIVELLO: 900 m per 13 km ca; **DIFFICOLTÀ:** "E"; **EQUIPAGGIAMENTO:** Normale da escursionismo, consigliati i bastoncini; **ORARI E TEMPI DI PERCORRENZA:** Partenza dal parcheggio di Vial Rotto alle ore 7.00 precise; **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** € 1,00; **MEZZI DI TRASPORTO:** Auto proprie; **CARTOGRAFIA:** Carta Tabacco scala 1:25.000, foglio n. 018 Alpi Carniche Orientali Canal del Ferro

I Direttori di escursione **Andrea Mior** e **Silvia Stanchina** si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma, qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedessero.